

TURSI ❖ Sull'ultima variante urbanistica

# Nuovo Lido

## Idv ancora sulle barricate in sala rossa

Vincenzi: «Vado avanti. Sono stati usati argomenti grevi e demagogici»

«Io non ho fretta, ma non desisto, perché questa è la strada del cambiamento». Marta Vincenzi chiosa così un'accessissima riunione della commissione consiliare Urbanistica che, anche ieri, ha visto scintille fra Idv e Pde anche fra la capogruppo dell'Italia dei Valori, Marylin Fusco, e la stessa **Sindaco**, sulla travagliatissima variante urbanistica per il progetto di trasformazione del Lido di corso Italia. Variante sulla quale Fusco ha avanzato anche ieri una serie di perplessità e che, comunque, resterà in stand-by per tutto il mese di marzo, durante il quale sarà oggetto di altri approfondimenti in commissione, prima del voto in aula che ci sarà ad aprile e, quindi, dopo le regionali.

Ad offrire il "la" per alzare la temperatura del dibattito ci pensa in realtà la stessa Vincenzi, illustrando in apertura di seduta il percorso che ha portato alla nuova variante senza residenze e senza albergo al posto delle case, dopo la bocciatura della

prima versione, con abitazioni, l'anno scorso in consiglio comunale, e dopo la recente presa di posizione dell'Idv contro l'ipotesi di un albergo al posto delle case. L'esordio è "soft": Vincenzi s'impegna a dare nobiltà politica allo scontro soprattutto con l'Idv che aveva bloccato la prima variante. «Il voto in consiglio mise in evidenza che non era chiara la coerenza fra questa proposta e la teoria urbanistica della nuova città - osserva - ma io ho scelto di rappresentare la variante, anziché permettere all'imprenditore di fare una serie di interventi che potrebbe fare comunque, per puntualizzare la filosofia del nuovo Piano urbanistico». L'obiettivo, spiega, è quello di trovare una mediazione fra pubblico e privato sulla visione di città, ma poi, dando conto del dibattito in giunta, lancia il primo affondo: «Si sono usati argomenti un po' grevi e demagogici, quando si è detto "non si costruisce sul mare" - attacca la **Sindaco** - ma si è introdotta un'esigenza di cui mi faccio carico». Via

quindi gli appartamenti «verso i quali io non ho pregiudizi ideologici, perché così è più chiaro che il nostro obiettivo è lo spazio pubblico», e poi via anche l'albergo al posto delle case «per evitare che un domani la spiaggia davanti all'albergo possa trasformarsi in spiaggia privata». Quindi il secondo affondo: «Questa viene considerata la città del "no" e quando si toccano punti simbolici spesso viene fuori il peggio - accusa la **Sindaco** - Chi parla d'intensità di costruzioni, o racconta fole sapendo di farlo o non ha mai letto la delibera». Ma le accuse di demagogia e strumentalizzazioni non piacciono al capogruppo de La Destra, Gianni Bernabò Brea che replica per le rime e chiede poi chiarimenti e garanzie sugli aspetti idrogeologici legati alla presenza del rio Parroco, sugli effetti del pennello a mare «non vorrei un altro caso Vernazzola» e sull'affidabilità economica di chi propone l'operazione. Dopo di lui anche Fusco va all'attacco della **Sindaco** e, dopo aver ottenuto l'eli-

minazione di case e albergo, rincarà la richiesta di approfondimenti e garanzie: bisogna vincolare le cabine ad uso esclusivamente balneare e impedire l'installazione di utenze al loro interno e, prima del voto sulla variante, va portato in aula anche il progetto con il quadro economico. E rafforza la richiesta di Manuela Cappello (Gruppo misto) di dedicare altre commissioni all'argomento. «Dieci» ribatte polemicamente Vincenzi. Ma le richieste di approfondimenti, soprattutto sull'impatto dei manufatti in mare, dei parcheggi sul traffico e sull'affidabilità e l'equilibrio economici dell'intervento, vengono rilanciati anche da altri consiglieri (Antonio Bruno di Se-Rc, Emanuele Basso del Pdl), mentre il leghista Alessio Piana e Giuseppe Costa del Pdl, preferiscono mettere il dito nella piaga delle divisioni fra Idv e Pd in maggioranza. Resta da vedere se un mese di discussioni e la fine della campagna elettorale porteranno nuova armonia.

ANNAMARIA COLUCCIA





www.ecostampa.it

## Risorse

**Garanzie sull'affidabilità economica degli operatori**

Sono state chieste ulteriori verifiche sull'affidabilità economica dell'operazione, anche alla luce del fatto che a ottobre scorso risultava che la proprietà del Lido fosse in debito con Tursi di circa 400 mila euro per affitti

## Impatto

**Opere a mare, parcheggi e uso delle cabine i nodi**

Gli approfondimenti richiesti riguardano soprattutto l'impatto delle opere a mare e dei parcheggi, l'aspetto idrogeologico e il vincolo delle cabine ad uso balneare.

## TEMPI



**IL VOTO IN CONSIGLIO DOPO LE REGIONALI**

Sedute di commissione consiliare e approfondimenti per tutto il mese di marzo e voto in consiglio comunale ad aprile, dopo le elezioni regionali. E' la tempistica che, dopo la commissione di ieri, si profila per la votazione della nuova versione della variante urbanistica per il progetto di trasformazione del Lido di corso Italia

## LA STORIA

### Il primo no

**Nel 2009 lo scontro sulle residenze**

La prima variante urbanistica sul Lido, che prevedeva residenze sul mare, fu bocciata dal consiglio comunale nel 2009 con il "no" determinante dell'Idv.

### Variante 2

**Né case, né albergo al loro posto dopo il no dell'Idv**

La nuova variante urbanistica presentata ieri non prevede più le residenze e neppure l'ipotesi di un albergo al loro posto. Si prevedono una foresteria annessa al centro velico e un aumento delle cabine.